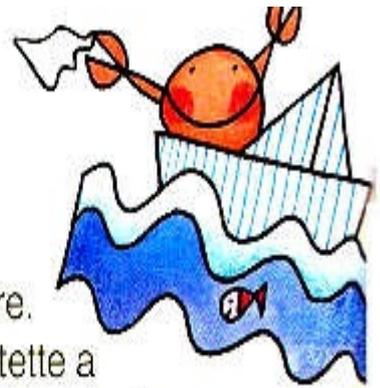


Leggiamo in compagnia di

MB



Il giovane gambero

Un giovane gambero pensò:
"Perché nella mia famiglia tutti
camminano all'indietro? Voglio
imparare a camminare in avanti, e
mi caschi la coda se non ci riesco."
Cominciò a esercitarsi di nascosto
tra gli scogli e i primi giorni
l'impresa gli costava molta fatica.
Urtava dappertutto, si ammaccava
la corazza e si schiacciava una
zampa con l'altra. Ma un po' alla
volta le cose andarono meglio,
perché tutto si può imparare, se si
vuole.

Quando fu ben sicuro di sé, si
presentò alla sua famiglia e disse:
– State a vedere –. E fece una
magnifica corsetta in avanti.
– Figlio mio, – scoppiò a piangere
la madre, – ti ha dato di volta
il cervello? Torna in te, cammina
come i tuoi fratelli che ti vogliono
tanto bene.

I suoi fratelli però non facevano che

sghignazzare.

Il padre lo stette a
guardare severamente
per un pezzo e poi disse: – Basta
così. Se vuoi restare con noi,
cammina come gli altri gamberi.
Se vuoi fare di testa tua, il mare è
grande: vattene e non tornare più
indietro.

Il bravo gamberetto voleva bene ai
suoi, ma era troppo sicuro di
essere nel giusto per avere dei
dubbi: abbracciò la madre, salutò
il padre e i fratelli e si avviò per
il mondo.

Andrà lontano? Farà fortuna?
Raddrizzerà tutte le cose storte di
questo mondo? Noi non lo
sappiamo, perché egli sta ancora
marciando con il coraggio e la
decisione del primo giorno.
Possiamo solo augurargli, di tutto
cuore: «Buon viaggio!»

G. Rodari, *Favole al telefono*, Einauc

